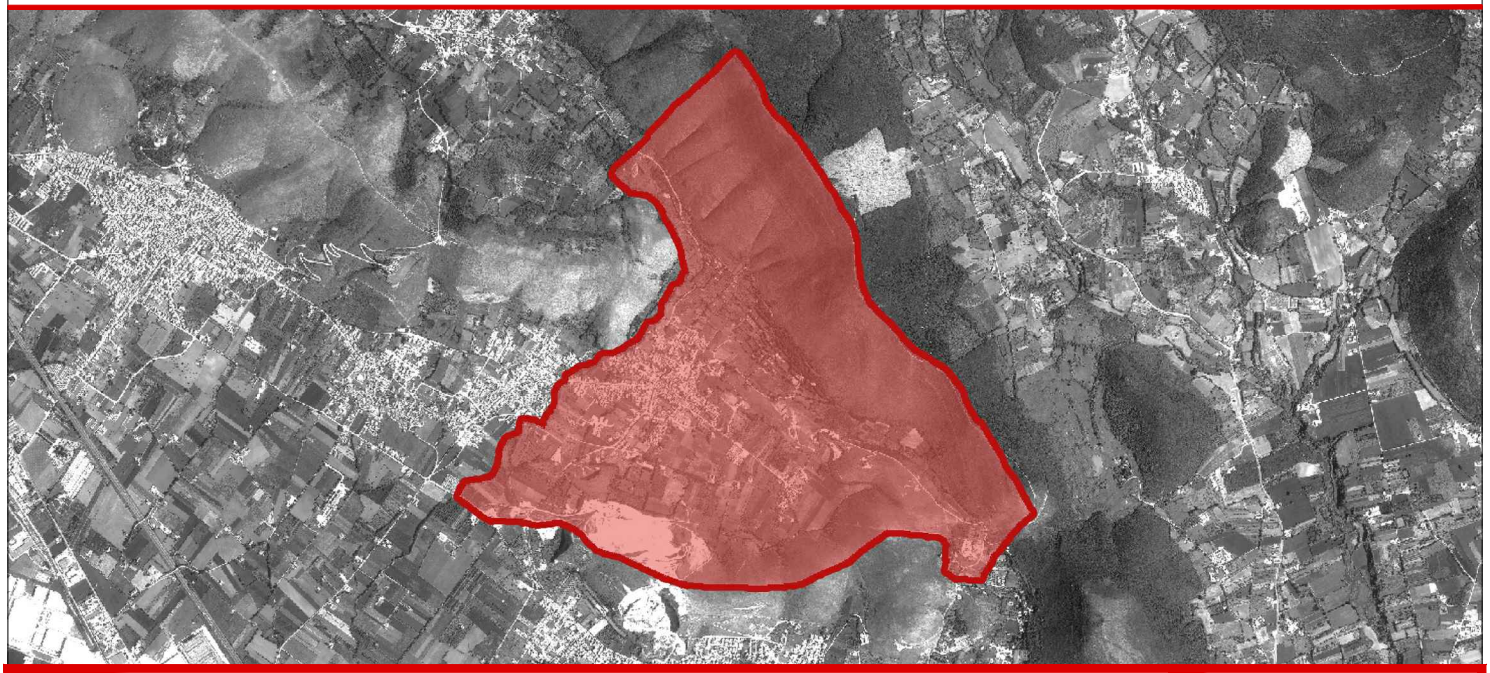
COMUNE DI CAMIGLIANO

PIANO URBANISTICO COMUNALE

COMPONENTE STRUTTURALE

(LR CAMPANIA N16/2004 - LR N13/2008 REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE N 5/2011)



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ELAB 00

SC.: -

Aprile 2017

I PROGETTISTI

arch. Umberto PEZONE

arch. Massimo BORRELLI

arch. Raffaele NATALE

Il R.U.P.
ing. Pietro PARISI

IL SINDACO
dott. Giovanni Borzacchiello

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n.7 del 31.03.2017

COLLABORATORI: arch. Ferdinando ILARDI - arch. Angela PELLECCHIA

COMUNE DI CAMIGLIANO

SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

Relazione Illustrativa

legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 e regolamento n. 5/2011

RELAZIONE PUC COMUNE DI CAMIGLIANO (CE)

INDICE

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI
QUADRO NORMATIVO

COMPONENTE STRUTTURALE

1. **QUADRO CONOSCITIVO DEL COMUNE DI CAMIGLIANO**
- 1.1 Inquadramento ambientale territoriale
- 1.2 Inquadramento geografico
- 1.3 Inquadramento urbanistico
- 1.4 Analisi demografica
- 1.5 Cenni storici: paesaggio e patrimonio culturale

2. **COERENZA DEL PIANO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE**
- 2.1 Inquadramento nella pianificazione regionale
- 2.2 Inquadramento nella pianificazione provinciale
- 2.3 Il piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del Liri, Garigliano e Volturno

3. **IL PRELIMINARE DI PIANO URBANISTICO COMUNALE DEL COMUNE DI CAMIGLIANO**
- 3.1 Obiettivi, strategie e interventi
- 3.2 Caratteristiche del piano e l'impatto ambientale

COMPONENTE PROGRAMMATICA

4. **LA PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE**

- 4.1 Dimensionamento del Preliminare di PUC
- 4.2 Previsione Demografica
- 4.3 Struttura ed articolazione del piano

5. **ALLEGATI**

- 5.1 Certificazione dei volumi residenziali realizzati sul territorio comunale
- 5.2 Certificazione della zona residenziale – limiti territoriali del comune

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Considerato che:

- lo strumento urbanistico vigente nel Comune di Camigliano è il PRG, adottato con deliberazione commissariale n. 3 del 23 04 2002 ed approvato con prescrizioni dall'Amministrazione Provinciale dl Caserta, prima con e successivamente con decreto del Presidente n. 8/Pres. del 27.2.2006;
- ai sensi della Legge n.° 1187/19.11.68 art. 21 il termine, quinquennale, di vigilanza dei vincoli del P.R.G., preordinati all'esproprio per le aree destinate a standards urbanistici, è da ritenersi decaduto;
- ai sensi della L.R. 16/2004 i Comuni sono tenuti a dotarsi di una nuova strumentazione urbanistica per la gestione del territorio denominata P.U.C.(Piano Urbanistico Comunale);
- A tale scopo l'Amministrazione Comunale, in conformità alla L.R. n.° 16/04, affidando l'incarico ai progettisti sotto elencati:
  arch. Umberto Pezone;
  arch. Massimo Borrelli;
  arch. Raffaele Natale,
  provvede a fornirsi di una nuova ed adeguata strumentazione urbanistica generale, ovvero del PUC, che contempli le trasformazioni urbanistiche avvenute negli ultimi dieci anni sul territorio Comunale, e che sia d'impulso allo sviluppo dell'economia locale.

QUADRO NORMATIVO

- Legge regionale n. 16 del 22/12/2004;
- Regolamento di attuazione della legge di cui sopra n. 5 del 04/08/2011;
- Delibera di giunta regionale n. 52 del 14/02/2011 per i comuni con meno di 15.000 abitanti.
- DM n. 1444 del 2 aprile 1968
- DM n. 6792 del 05 novembre 2001

La legge urbanistica regionale n. 16/2004 scinde, come chiarito dall'art. 9 del Regolamento regionale n.5 dell'agosto del 2011, le previsioni urbanistiche comunali in due componenti: "strutturale" e "programmatica".
Le previsioni di tipo "strutturale", valide a tempo indeterminato, non rivestono carattere prescrittivo ma strategico: "sono tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità" (art. 3 della L.16/2004).
Le previsioni di tipo "programmatico" (o "operativo") sono invece "tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate" (art. 3 della L. 16/2004).
Le previsioni programmatiche del PUC comportano la redazione di un "piano operativo", valevole a termine, e di volta in volta elaborato per una o più porzioni del territorio comunale, in base alle esigenze strategiche espresse dall'amministrazione.
In particolare, per il Comune di Camigliano si procede alla semplificazione delle procedure di pianificazione come Delibera di giunta regionale n. 52 del 14/02/2011 per i comuni con meno di 15.000 abitanti.

Il Preliminare di PUC si avvale della cartografia di base attraverso il *Sistema Informativo Territoriale* (SIT) messa a disposizione sul geoportale della Regione Campania e dalla Provincia di Caserta, e fa riferimento agli strumenti urbanistici sovraordinati:

- Piano Territoriale Regionale (PTR);
- Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP);
- Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania 2007-2013;
- Piano Regionale per le Attività Estrattive (PRAE);

- Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA);
- Piano Energetico Ambientale Regione Campania;
- Pianificazione degli Enti di Ambito;
- Pianificazione delle Autorità di Bacino;
- Piano Regionale Rifiuti Urbani della Regione Campania.

Elenco degli elaborati componenti la proposta di PUC

COMPONENTE STRUTTURALE:

N°elab.	Titolo	scala
ELAB 00	RELAZIONE ILLUSTRATIVA	
ELAB 01	PLANIMETRIA CON AGGIORNAMENTO CARTOGRAFICO	sc. 1:5.000
ELAB 02	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	sc. 1:25.000
ELAB 03	INQUADRAMENTO URBANISTICO IN RIFERIMENTO AGLI STRUMENTI SOVRAORDINATI: STRALCI PTR / PTCP CASERTA	varie
ELAB 04	INQUADRAMENTO URBANISTICO - LIVELLO COMUNALE (IN RIFERIMENTO AGLI STRUMENTI URBANISTICI SOVRAORDINATI): Sistema ambientale - Territorio agricolo e naturale - Territorio negato	sc. 1:5.000
ELAB 05	INQUADRAMENTO URBANISTICO - LIVELLO COMUNALE (IN RIFERIMENTO AGLI STRUMENTI URBANISTICI SOVRAORDINATI): identità culturale – il patrimonio storico-artistico	sc. 1:5.000
ELAB 06	INQUADRAMENTO URBANISTICO - LIVELLO COMUNALE: Il PRG - strumento urbanistico vigente	sc. 1:2.000
ELAB 07	INQUADRAMENTO AMBIENTALE (IN RIFERIMENTO AGLI STRUMENTI URBANISTICI SOVRAORDINATI): EVIDENZE DELL'AMBIENTE NATURALE E ANTROPIZZATO	sc. 1:5.000
ELAB 08	INQUADRAMENTO – LIVELLO COMUNALE INFRASTRUTTURE: rete cinematica – attrezzature di interesse collettivo	sc. 1:5.000
ELAB 09	INQUADRAMENTO – LIVELLO COMUNALE INFRASTRUTTURE: rete di pubblica illuminazione e fognaria	sc. 1:2.000

ELAB 10	INQUADRAMENTO AMBIENTALE (IN RIFERIMENTO AGLI STRUMENTI URBANISTICI SOVRAORDINATI): INTEGRITA' FISICA - IL RISCHIO FRANA – IL RETICOLO IDROGRAFICO	sc. 1:5.000
ELAB 11	INQUADRAMENTO AMBIENTALE (IN RIFERIMENTO AGLI STRUMENTI URBANISTICI SOVRAORDINATI): INTEGRITA' FISICA – AREE PERCORSE DAL FUOCO	sc. 1:5.000
ELAB 12	ANALISI TIPOLOGICA CENTRO STORICO: insediamenti sulla rete stradale antica	sc. 1:2.000
ELAB 13	ANALISI TIPOLOGICA Ambiti e/o Sistemi insediativi: Tessuti edilizi	sc. 1:5.000
ELAB 14	ANALISI DEL TESSUTO EDILIZIO - CONTESTO 1: Camigliano Stralcio planimetrico con indicazione delle destinazione d'uso dei piani terra, altezza e stato di conservazione degli edifici su fronte strada	sc. 1:500
ELAB 15	ANALISI DEL TESSUTO EDILIZIO - CONTESTO 2: Leporano Stralcio planimetrico con indicazione delle destinazione d'uso dei piani terra, altezza e stato di conservazione degli edifici su fronte strada	sc. 1:500
ELAB 16	ANALISI DEMOGRAFICA – STRUTTURALE ECONOMICO DEL COMUNE Dinamica demografica – censimento – classi di età	

COMPONENTE PROGRAMMATICA:

ELAB 17	PRELIMINARE DI PIANO	sc. 1:5.000
ELAB 18	PRELIMINARE DI PIANO – Particolare	sc. 1:2.000
ELAB 19	Rapporto Preliminare Ambientale: VAS e schede di indicatori di efficacia	
ELAB 20	Norme tecniche di Attuazione	

COMPONENTE STRUTTURALE

1. QUADRO CONOSCITIVO DEL COMUNE DI CAMIGLIANO

1.1 INQUADRAMENTOAMBIENTALE TERRITORIALE

A partire dai dati forniti dall' Amministrazione Comunale (riferiti anche al livello sovra locale), sulla base delle considerazioni emerse dalla fase di audizione, dalle ricerche e dagli studi svolti sarà definito il quadro conoscitivo dello stato attuale finalizzato a descrivere una linea di base delle componenti ambientali/antropiche coinvolte nelle scelte di Piano. Si è proceduto all'elaborazione del quadro ricognitivo e conoscitivo del comune, raccogliendo informazioni e contributi da parte dei cittadini e di tutti gli attori, in modo particolare da parte dei cittadini.
I cittadini hanno avuto a disposizione 30 giorni di tempo per presentare richieste e contributi; sono pervenute in merito esclusivamente richieste per cambi di destinazione d'uso di aree, o correzione di errori contenuti all'interno degli elaborati del PRG vigente.
Il termine non è stato comunque perentorio, infatti l'Amministrazione Comunale ha sempre sollecitato i cittadini a proporre idee sostenibili ed è sempre stata a disposizione per l'inserimento di nuove proposte o segnalazioni.
Da tutto ciò sono emerse notizie riguardanti il territorio comunale che sono state integrate nella formazione del Piano e infine l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad individuare le linee guida del piano da valutare, approfondire e confrontare al fine di individuare le scelte più adeguate.

1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Camigliano è un piccolo comune della provincia di Caserta, con una superficie di soli 6.09 Kmq, è situato al centro del territorio provinciale casertano, sulle propaggini preappenniniche che risalgono verso il massiccio del Roccamonfina a Nord-Ovest ed il massiccio del Monte Maggiore ad Est-Nord-Est, prospetta sulla pianura del Basso Volturno a Sud. Esso confina con il territorio comunale di Giano Vetusto e Formicola a

nord, con Pontelatone ad est, a sud con quello di Bellona e Vitulazio e con quello di Pastorano lungo tutto il confine ovest. A distanza di 20 Km da Caserta, città capoluogo. Il territorio è articolato in due fasce orografiche, la più ampia e pianeggiante a sud si trova ad una quota media di circa 10 mt. s.l.m. e arriva fino a 40 mt. s.l.m., con pendenza lieve pari all' incirca allo 0,7% su essa si trova il centro abitato; la seconda, propriamente collinare, a nord del centro abitato, è mediamente- compresa tra i 200 e i 225 mt. s.l.m. E' presente un corso d'acqua denominato "Rio del Maltempo", che per un tratto investe direttamente il territorio comunale, segnando il confine con il comune di Pastorano.

1.3 INQUADRAMENTO URBANISTICO

Il territorio comunale si trova a ridosso della strada statale Appia, circa 3 km all' interno, uno degli assi viari più importanti che lo collega alla conurbazione casertana fino a Maddaloni. Allo spartimento di Capua l'Appia si divide dalla S.S. Casilina che da qui prosegue in direzione Nord-Nord-Ovest passando a valle di Calvi Risorta, Riardo e Vairano Patenora; da Vairano - Scalo continua ancora verso Cassino e dunque verso Roma, aggirando sulla destra Roccamonfina, dopo essersi separata a sua volta dalla S.S. Venafrana che punta invece verso Venafro - Isernia e costituisce il principale canale di viabilità su gomma che collega l' alto casertano al molisano. Sempre allo spartimento di Capua vi è un altro svincolo di notevole importanza, l' innesto nel casello dell' autostrada A1 Milano - Napoli. A circa 5 km dal centro del paese, si trova la stazione ferroviaria più vicina; sulla S.S casilina e nel territorio del comune di Pignataro Maggiore. Il piccolo nucleo insediato alle pendici del monte maggiore è costituito maggiormente da abitazioni a due piani fuori terra con cortili o piccoli orti, in gran parte è circondato da campagna coltivata con uliveti, vigneti e pescheti. A sud del paese si nota una grosso insediamento per attività estrattiva che influenza notevolmente l'ambiente e il paesaggio. Identificato nell' ambito della conurbazione Casertana e con codice catastale n. B477, il comune di Camigliano è inserito nel Sistema Territoriale di Sviluppo (Sts) B.7 del Piano Territoriale Regionale, prevalentemente con caratteristica dominante rurale - culturale e denominato Monte Maggiore.

1.4 ANALISI DEMOGRAFICA

La popolazione del Comune di Camigliano aggiornata al 2012, è composta da 1962 abitanti, che formano 731 famiglie con una percentuale media di 2.00 componenti per famiglia.
Inoltre il comune registra al 2012:
90 residenti iscritti da altri comuni;
5 residenti iscritti dall'estero;

44 residenti cancellati per altri comuni;

0 residente cancellato per l'estero;

La popolazione è insediata sul territorio comunale esteso per 6.9 kmq, con una crescita naturale del 3.2% ed una totale del 25.8%, registrando un tasso di natalità pari al 8.8% ed uno di mortalià pari al 9.9%.

Sul territorio comunale (2012) sono presenti 769 celibi/nubili, 958 coniugati, 17 divorziati, e 149 vedove/i.

Dai grafici sotto inseriti, si evince invece l'evoluzione storica della popolazione residente, dal 1861 ad oggi.

Si nota chiaramente come dal 1861 al 2012 la crescita sia stata pressoché costante negli anni, consentendo un lieve aumento della popolazione di 207 abitanti.

Popolazione Camigliano 1861-2012

Anno	Residenti	Variazione	Note
1861	1.755		
1871	1.799	2,5%	
1881	1.745	-3,0%	
1901	1.769	1,4%	
1911	1.623	-8,3%	
1921	1.753	8,0%	
1931	1.721	-1,8%	
1936	1.734	0,8%	
1951	1.789	3,2%	
1961	1.584	-11,5%	
1971	1.505	-5,0%	Minimo
1981	1.626	8,0%	
1991	1.741	7,1%	
2001	1.739	-0,1%	
2012 ind	1.962	12,8%	Massimo

(per approfondimenti vedere ELAB 16 preliminare PUC)

1.5 CENNI STORICI: PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Il nome Camigliano secondo la tesi più accreditata, deriverebbe dal nome Camillo, uno dei tanti attribuiti con il quale veniva adorato il Dio Marte. Nel primo secolo d.C. troviamo notizie di Camigliano per opera di una lettera di Plinio Cecilio II (61-114 d.c.) dove vengono date indicazioni circa l'esistenza di una "Villa Camilliana". Evidentemente la lontananza di Camigliano dalle grandi città la quiete, la posizione, la salubrità del luogo fecero di Camigliano, un luogo di villegiatura agreste. Ancora oggi possono si possono ammirare i resti dell' antica "**Villa Camilliana**" nei pressi della grotta di S. Michele, ai piedi del Monte Grande.

Il territorio del comune di Camigliano protetto da modeste alture è sovrastato dal Monte Maggiore, alto circa 552 metri. Le colline che circondano il territorio del comune prendono i nomi di Cescheta, che separano il comune di camigliano da quello di Pastorano; Colla e Corrivo, che separano Camigliano dai comuni Pontelatone e Bellona; Tutuli che separa Camigliano da Vitulazio. Il clima è salubre, l'abitato risulta circondato da campi fertili destinati nella maggior parte a vigneti frutteti, uliveti e ortaggi vari. Sull'origine di Camigliano e chi furono i primi abitanti non vi è certezza. Un primo insediamento romano è datato nel 59 a.c. quando C. Giulio Cesare, console, su proposta di Pompeo con la promulgazione della lex Julia concesse terreni alle famiglie bisognose, che avessero più di tre figli, in particolare questa fu la legge agraria che interessò le nostre terre. I nuovi possessori delle terre portarono con se le loro abitudini, le loro divinità maggiori: Giano, Bellona, Marte o Camillo. All'inizio del nuovo millennio si hanno notizie di Camigliano durante il principato longobardo. Nel 1084 i principi longobardi Pandolfo IV e Pandolfo V, padre e figlio stipulano un atto di donazione ad Adelmondo ("*DILECTI PARENTI NOSTRO*") con il quale gli donarono la terza parte del territorio che partendo da Triflisco, giungeva fino allo spartiacque dei monti che sono sopra Giano e Camigliano. Casigliano viene datata alla metà XII sec. quando ruggiero II° il Normanno era divenuto Re di Napoli e di Sicilia e si apprestava ad estendere il proprio dominio su diverse città dell'Italia meridionale. Nel 1140 alcune famiglie scampate al massacro di

*Nicola Bonacci, *Camigliano: dalle origini alla nuova realtà Europea*, 2001.

Capua cercarorno rifugio nei territori limitrofi giungendo fino alla zona di Camigliano. Di questo evento esiste ancora traccia nella toponomastica locale che ricorda alcuni nomi delle famiglie capuane: Rocco, Parisi, Varacchi, Rotoli e Falchi.

Il territorio comunale é ricco di emergenze architettoniche:

Cappella del Conte Albamonte Siciliano

Nei secoli successivi Camigliano fu suffeudo di Capua e feudo della famiglia Fieramosca, resa celebre da Ettore, che nel 1503 capeggiò i 13 cavalieri italiani nella famosa "Disfatta di Barletta". La nipote di Ettore, Costanza Fieramosca - Leognani, si sposò con Cristofaro Albamonte Sicilano e nel 1559 il palazzo della famiglia Fieramosca pervenne ai conti Albamonte - Siciliano. Per volere dei sig. il 09 settembre 1696 fu costruita una cappella all'interno del palazzo, intitolata a Maria Santissima del rosario. La cappella è attigua ad una stanza che in passato serviva da secrestia, ma che attualmente e sede dell'associazione pro-loco.

Chiesa di S.Maria delle Grotte *(o del Rosario)*

Al termine di Via cortegrande, al bivio con le strade campestri che portano in località "casotti" e Grotta di San Michele, "delle Grotte" poichè pare che nel punto in cui sorge l'altare fu ritrovata l'immagine della Vergine Maria della Mercede.

Santuario di Leporano

Intorno al 1340 risale la la costruzione del Santuario di Leporano, che sorge intorno ad un edicola mariana. Situato sopra un'altura con piantagioni di ulivi e mirti, la quale fa parte di una piccola catena collinare geologicamente disposta ad emiciclo ed è per questo motivo che l'antico titolo del santuario era Santa Maria ad Rotam Montium. L'interno, di non grandi dimensioni restaurato poco più di un decennio fa, è a navata unica con volta a botte rivestita di semplice intonaco. La facciata rivolta ad oriente è dotata di un portale in piperno recante lo stemma dell'Arcivescovo di Capua Cesare Costa e incisa la data1577.

Accanto alla Chiesa vi è il campanile a pianta quadrata ed alto 25m, su di esso un'iscrizione e tre stemmi: dell'Arivescovo di Capua Gaetano Giordano d'Aragona

(1477-1496), dei principi di Leporano Muscettola (1633-1648) e quello in cui sono rapprsentate due lepri che si fronteggiano recanti la scritta "*dormientes vigilant*". L'iscrizione, informa che il campanil fu eretto in data 1621 ad opera di Don Vincenzo Marra. Il Santuario è oggi meta di numerosi pellegrinaggi.

La nuova Chiesa di Leporano

Costruita nel 1831 ad opera del cardinale Serra di Cassano, fu consacrata ed aperta al culto nel 1877. Oggi vi si celebra la festa della Madonna, con una grande processione che percorre le vie del borgo.

Chiesa parrocchiale in Falchi

Intitolata a San Nicola di Bari, sorge lungo la strada che collega Falchi a Leporano, non si conosce la data di costruzione e nemmeno colui che ne ha voluto il sorgere. Si sa che la chiesa possedeva un bellissimo altare in marmo policromo comprato dallìallor parroco di Falchi don Angelo Siciliano e sistemato nella chiesa nel 1831. A testimoniare un'ulteriore data, un'acquasantiera con colinnina in marmo datata 1525. Oggi la chiesa è chiusa a seguito dei danni riportati nel terremoto del 1980.

Chiesa di San Simone profeta

É la Chiesa Patronale dedicata a S. Simeone Profeta. Fin dalla metà del XVI sec. quando sorse la prima cappella con funzione di chiesa, dove attualmente si trova la stanza per accedere al tempietto semicircolare che custodisce la statua del santo Profeta. Risultata alquanto piccola, si pensò di costruire un'altra accanto più spaziosa con una cupola. Seguirono numerosi cambiamenti, fino a che nel 1610 l'attuale chiesa fu terminata. Di notevole bellezza è l'olio su tela che si staglia dietro l'altare, rappresentante l'episodio evangelico della Presentazione al tempio del bambino Gesù ricevuto fra le braccia del vecchio simeone. L'autore è Antonio Solario detto lo "Zingaro", pittore veneziano di fine 400. Il nuovo campanile fu costruito negli anni 1950-1955, sul lato ovest in linea con la facciata d'ingresso della Chiesa. Negli anni 60, essendo parroco don Alessandro Messuri di Camigliano, fu costruita, in un appezzamento di terreno una "sala parrocchiale" adiacente alla Chiesa, con ingresso dall'esterno, dal campanile e dalla cappelletta di san Simeone.

Grotta di S. Michele (*o S. Angelo ad Guttam*), tra i luoghi di culto presenti sul territorio, molto suggestiva, sorge lontana dai resti di quella che un tempo dovette essere la villa camilliana di Lucio Paolo Fabato, della quale sono ancora visibili tracce di pareti ad "opus reticulatum". All'interno della grotta, oltre a poter ammirare un bell'affresco databile fine XV sec. raffigurante la madonna con Bambino, si possono ammirare delle stalattiti le quali invece di pendere dritte dal soffitto, prendono un andamento obliquo. La spiegazione di questo fenomeno è sia botanica che chimica, in quanto le piante inferiori hanno dato luogo, sulle superfici umide, a concrezioni e piantandosi sulla parete terminale delle stalattiti, ne incanalano lo stillicidio verso le più svariate direzioni. Degne di nota del periodo romano, anche il ***Monte Castellone*** *(la Colla)* e **le *Cisterne***.

La Colla, è una piccola fortezza sul Monte castellone 310 m sulle alture che sovrastano Bellona e Camigliano. É qui che tradizione volle collocare l'accampamento di Quinto fabio durante la campagna i Annibale (217 a.C.), identificando la Masseria la Colla con il *Mons Callicula* dal noto stratagemma.

Il recinto è poligonale, misura 140 m circa, largo dai 25-30 m, ed il perimetro di circa 400m. Il muro, conservato per un'altezza do 1,50 m è in blocchi calcarei, rinforzati trasversalmente con blocchi di minori dimensioni. Affiorano su tutta la superficie numerosi frammenti di ceramica grezza.

Le Cisterne, sono costruite in tufo-piperno, si sviluppano in 7 corridoi, ciascuno della larghezza di 3 m, 17 m di lunghezza ed un'altezza di 3,50 m. Sono ubicate in località "Cisterna" presso il rivolo Maltempo Primo e compongono un'imponente struttura presumibilmente pertinente ad un'ampia cisterna a concamerazione, riserva d'acqua creata in zona, testimonianza della vita rurale romana, dedita alla viticoltura ed olivicoltura.

I beni storici ed archeologici del comune di Camigliano, sono presentinel PTCP Caserta, in particolare nella tavola "Identità culturali – paesaggi storici" vengono evidenziati:

- l'agglomerato storico;

- gli assi stradali antichi *(l'odierna Via Roma ed il tracciato che và da Via Vittorio Veneto a Via Varacchi);*
- i beni storici architettonici individuati dal PTR, al n°44 tra i beni vincolati secondo d. lgs. n. 42/2004 Art. 13 vi è la *Chiesa di Santa Maria Vergine al Monticello* vincolata secondo D. M. 25/09/2002 n. 70.

Inoltre, censiti dalla Soprintendenza per le province di Caserta e Benevento BAPSAE (in riferimento alla LR 26 del 18 ottobre 2002 "*Norme ed incentivi per la valorizzazione dei Centri storici della Campania e per la catalogazione dei Beni Ambientali di qualità paesistica") l'elenco delle schede "A"* per il Comune di Camigliano aggiornato al 31 – 12 -2008 riporta i seguenti beni:

- Chiesa Suore Pie Vittime Espiatrici (A1)
- Chiesa Madre Di San Simeone Profeta (A1)
- Chiesa Di Santa Maria A Grotta (A1)
- Palazzo Leonardi (A1)
- Palazzo Chianese (A1)
- Palazzo Villa Delle Rose (A1)
- Palazzo Albamonte Siciliano (A1)
- Palazzo Siciliano (A1)
- Cappella Albamonte Siciliano (A1)
- Palazzo Rocco (A1)
- Chiesa Di San Nicola Di Bari(Falchi) (A1)
- Chiesa Di Santa Maria Vergine Al Monticello (A1)
- Chiesa Di Santa Maria Ad Rotam (Leporano) (A1)

(per approfondimenti vedere ELAB 05 preliminare PUC)

1. CAMIGLIANO. vedute dall'area della Grotta di San Michele

1. CAMIGLIANO. il centro storico insediato sulla rete stradale antica (Via Roma)

1. CAMIGLIANO. il centro storico insediato sulla rete stradale antica (Via Roma)

1. CAMIGLIANO. il centro storico insediato sulla rete stradale antica (Via Varacchi)

2. LEPORANO. il Borgo ed il Santuario

2 COERENZA DEL PIANO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

2.1 INQUADRAMENTO NELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), entrato in vigore il 13.10.2008 n. 13, definisce il quadro generale di riferimento territoriale per la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, connesse con la rete ecologica regionale, formando criteri ed indirizzi anche di tutela del paesaggio e dell'ambiente.
Il PTR della Regione Campania si propone come un piano d'inquadramento, d'indirizzo e di promozione di azioni integrate.
La proposta di Piano Urbanistico Comunale di Camigliano non può prescindere, quindi, dalle indicazioni e dagli orientamenti dettati dal Piano Territoriale Regionale, che costituiscono i criteri generali da rispettare nella redazione degli strumenti di pianificazione sott'ordinati (Piani Provinciali e, a loro volta, Piani Comunali).
Il P.T.R. articola i suoi contenuti con riferimento ai seguenti n.° 5 Quadri Territoriali di riferimento:

1) Quadro delle Reti:
   "la rete ecologica, la rete dell'interconnessione (mobilità e logistica) e la rete del rischio ambientale, che attraversano il territorio regionale.
   Dalla articolazione e sovrapposizione spaziale di queste reti s'individuano per i Quadri Territoriali di Riferimento successivi i punti critici sui quali è opportuno concentrare l'attenzione e mirare gli interventi. Tale parte del PTR risponde a quanto indicato al punto 3 lettera a) dell'articolo 13 della L.R n. 16/04, dove si afferma che il PTR deve definire "il quadro generale di riferimento territoriale per la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, […] e connesse con la rete ecologica regionale, fornendo criteri e indirizzi anche di tutela paesaggistico-ambientale per la pianificazione provinciale".

2) Quadro degli Ambienti Insediativi:
   "individuati in numero di nove in rapporto alle caratteristiche morfologico-ambientali e alla trama insediativa. Gli ambienti insediativi individuati contengono i "tratti di lunga durata", gli elementi ai quali si connettono i grandi investimenti. Sono ambiti subregionali per i quali vengono costruite

delle "visioni" cui soprattutto i piani territoriali di coordinamento provinciali, che agiscono all'interno di "ritagli" territoriali definiti secondo logiche di tipo "amministrativo", ritrovano utili elementi di connessione".Tale parte del PTR risponde a quanto indicato al punto 3 lettera b), c) ed e) dell'articolo 13 della L.R n. 16/04, dove si afferma che il PTR dovrà definire:

- gli indirizzi per lo sviluppo del territorio e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio;

- gli elementi costitutivi dell'armatura urbana territoriale alla scala regionale;

- gli indirizzi per la distribuzione degli insediamenti produttivi e commerciali".

Il Comune di Camigliano rientra nel n.8 – Media Valle del Volturno

L'ambiente 8, soffre di problemi derivanti da mancanza di pianificazione e di controllo ambientale, ma il territorio conserva ancora una elevata naturalità nonostante la presenza di diversi elementi di forte impatto ambientale non confacenti allo sviluppo sostenibile di quest'area.

Vi sono infatti varie cave, reti infrastrutturali non studiate per un corretto inserimento nel paesaggio, insediamenti produttivi non pianificati che continuano a generare l'immagine di un territorio di transito e di confine.

Le implicazioni sono chiare per queste criticità: sostenibilità ambientale; tutela del patrimonio naturalistico, paesaggistico e storico-culturale; promozione dell'innovazione tecnologica in forme specifiche e "legate al territorio".

L'agricoltura, ad esempio, deve cercare – anche con l'ausilio delle politiche europee – di modernizzarsi senza omologarsi in una perdente sfida sul terreno della produttività, ma puntando, invece, sulle opportunità fornite da logiche di qualità, di difesa della biodiversità e delle produzioni tipiche criticamente innovate in direzione dei "prodotti alimentari per il benessere" e con lo sviluppo della ricettività turistica con agriturismo e luoghi di degustazione dei prodotti tipici.

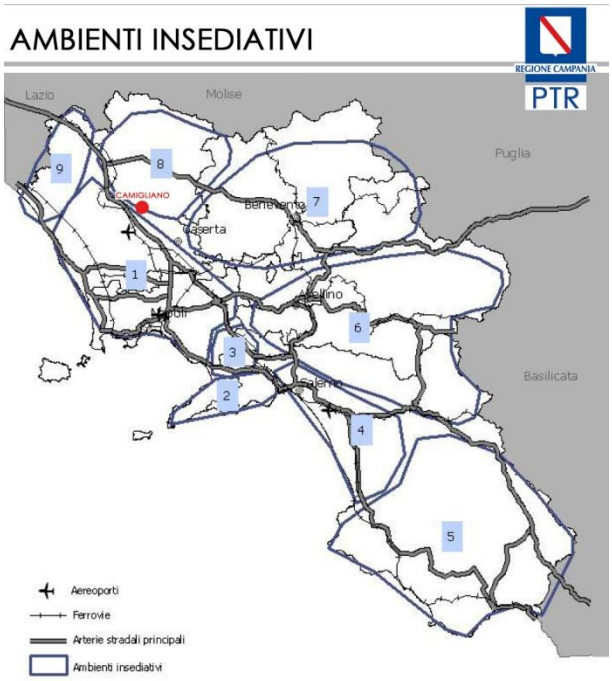
Le reti di mobilità devono essere migliorate dal punto di vista dell'impatto ambientale, della sicurezza e della realizzazione di passaggi per la rete ecologica.

Le politiche insediative devono garantire la valorizzazione sostenibile dei centri storici e del patrimonio culturale e la riqualificazione ambientale e del paesaggio per poter promuovere uno sviluppo turistico complementare/integrato allo sviluppo agricolo.

La realizzazione di corridoi infrastrutturali è necessaria per evitare interventi produttori di degrado ambientale e programmare i necessari collegamenti della rete ecologica.È indispensabile la verifica delle attività di confine per evitare conseguenze di interventi non valutati dai confinanti.

La previsione del PTR per l'ambiente insediativo 8, e nello specifico, relative alla vocazione del comune di Camigliano:

- l'intensificazione dell'urbanizzazione insediativa lineare lungo la viabilità esistente nellapiana del Medio Volturno;
- l'organizzazione della mobilità principale e delle reti impiantistiche in appositi corridoiinfrastrutturali, in modo da razionalizzare l'uso del territorio agricolo per evitare sprechi edare un certo ordine al territorio;
- la promozione ed il sostegno per lo sviluppo delle aree parco già istituite ai sensi dellaL.R. 33/93 e di quelle che si potranno realizzare a breve per invertire la tendenza all'abbandono di aree dinotevole pregio agricolo e paesistico-ambientale ed evitare, quindi, i danni sul territoriogenerati dall'abbandono;
- la realizzazione della rete ecologica attraverso un uso sostenibile del territorio con la realizzazione, tra l'altro, di percorsi ciclabili.

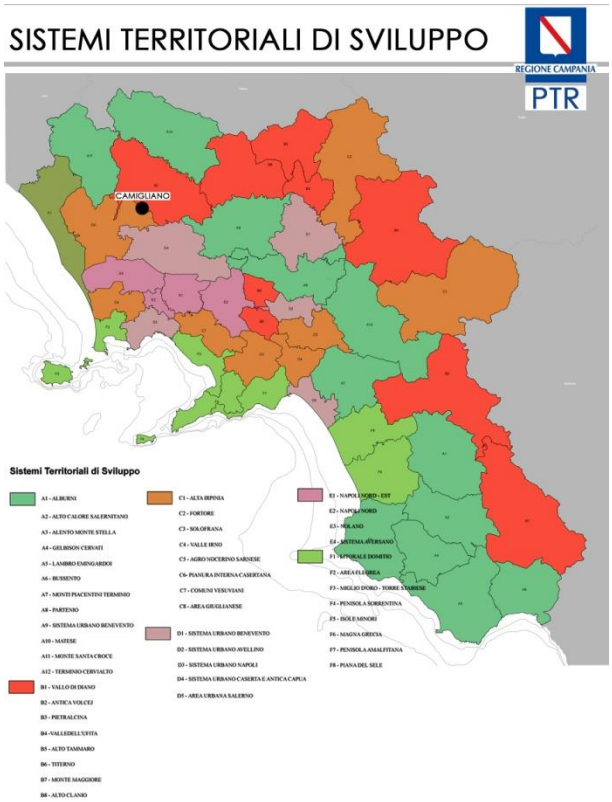


Stralcio PTR Campania – Ambienti insediativi

3) Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo:

"I Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) sono individuati sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione nello sviluppo, confrontando il "mosaico" dei patti territoriali, dei contratti d'area, dei distretti industriali, dei parchi naturali, delle comunità montane, e privilegiando tale geografia in questa ricognizione rispetto ad una geografia costruita sulla base di indicatori delle dinamiche di sviluppo".

Il comune di Camigliano, rientra nel STS B7. In B, rientrano*"i Sistemi a dominante rurale-culturale. Il settore agricolo di questi sistemi è caratterizzato da andamenti decrescenti che si sono manifestati sia nella riduzione del numero di aziende (3,91%) sia in quella della SAU (6,97%). Anche per questo sistema, tuttavia, i valori, seppur negativi, risultano certamente inferiori a quelli medi del sistema regionale, prospettando, pertanto, una situazione di lieve debolezza".*



Stralcio PTR Campania – Sistemi Territoriali di Sviluppo

4) Quadro dei Campi Territoriali Complessi:
   "Nel territorio regionale vengono individuati alcuni "campi territoriali" nei quali la sovrapposizione-intersezione dei precedenti Quadri Territoriali di Riferimento mette in evidenza degli spazi di particolare criticità, dei veri "punti caldi" (riferibili soprattutto a infrastrutture di interconnessione di particolare rilevanza, oppure ad aree di intensa concentrazione di fattori di rischio) dove si ritiene la Regione debba promuovere un'azione prioritaria di interventi particolarmente integrati".

Il Comune di Camigliano, rientra nel Campi Territoriali Complessi n. 1 "Grazzanise:
esso è un ambito particolarmente importante interessato da processi di trasformazione territoriale poiché a Grazzanise è prevista la realizzazione del nuovo aeroporto civile.
Dal punto di vista dei collegamenti stradali interregionali, il Campo Territoriale si trova tra gli assi autostradali Napoli-Roma e SS 7 Quater "Domitiana", collegati tra loro dalla SS 264; dal punto di vista ferroviario, è compreso tra le due principali linee di comunicazione tirreniche con il Nord Italia: la Roma-Napoli via Formia ad ovest e la Roma-Napoli via Cassino ad est, ed è lambito lungo il bordo orientale dalla linea ferroviaria AV/AC Napoli-Roma.

5) Quadro delle modalità per la cooperazione istituzionale tra i comuni minori:
   "In Campania la questione riguarda soprattutto i tre settori territoriali del quadrante settentrionale della provincia di Benevento, il quadrante orientale della provincia di Avellino e il Vallo di Diano nella provincia di Salerno. In essi gruppi di comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, caratterizzati da contiguità e reciproca accessibilità, appartenenti allo stesso STS, possono essere incentivati alla collaborazione; con l'Unione dei Comuni".

(per approfondimenti vedere ELAB 02, ELAB 03 preliminare PUC)

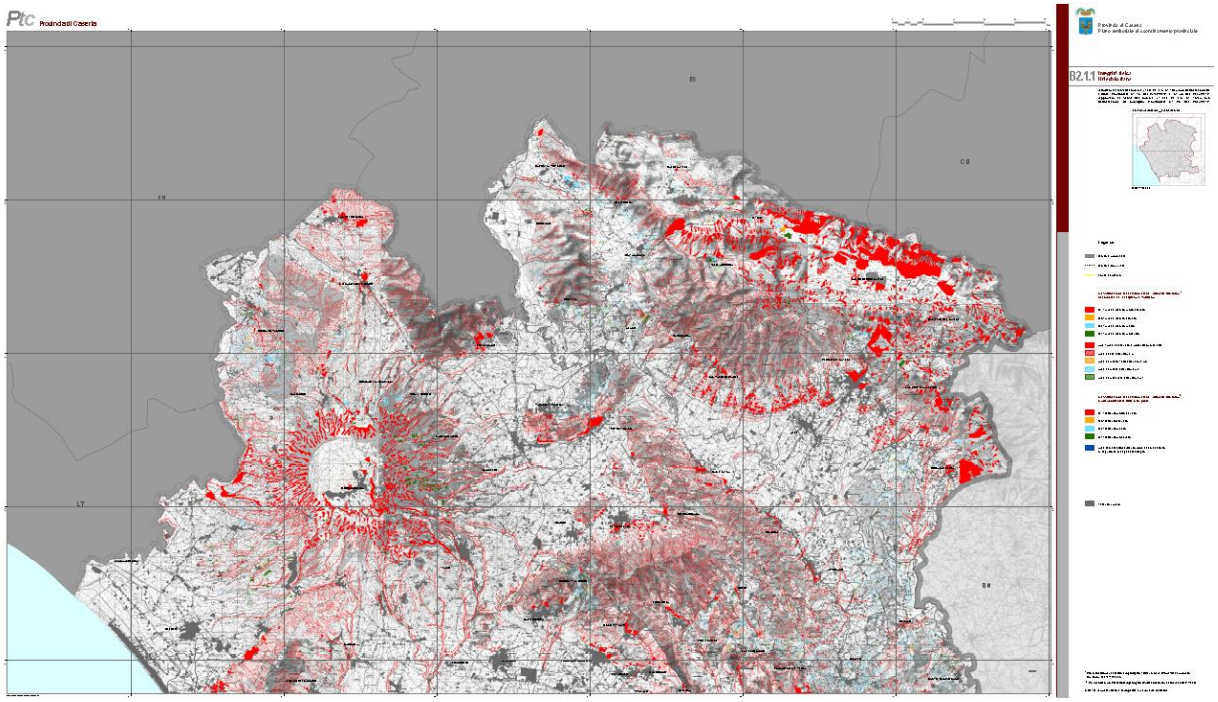
2.2 INQUADRAMENTO NELLA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

Al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, devono uniformarsi i PUC dei singoli comuni. Il PTCP di Caserta, è entrato in vigore ai sensi della L. R. n. 16/04, art. 20, comma 14°, il 24/07/12 con efficacia a tempo indeterminato.

Il Ptcp di Caserta, rappresenta la fase di analisi dei caratteri insediativi, culturali, naturali e fisici del territorio, infatti il lavoro del p.t.c.p. rappresenta la base di partenza per lo studio del comune, inserito in un più ampio contesto.

In particolare, vengono analizzati i seguenti caratteri:

- L'integrità fisica: rischio frana, rischio idraulico.



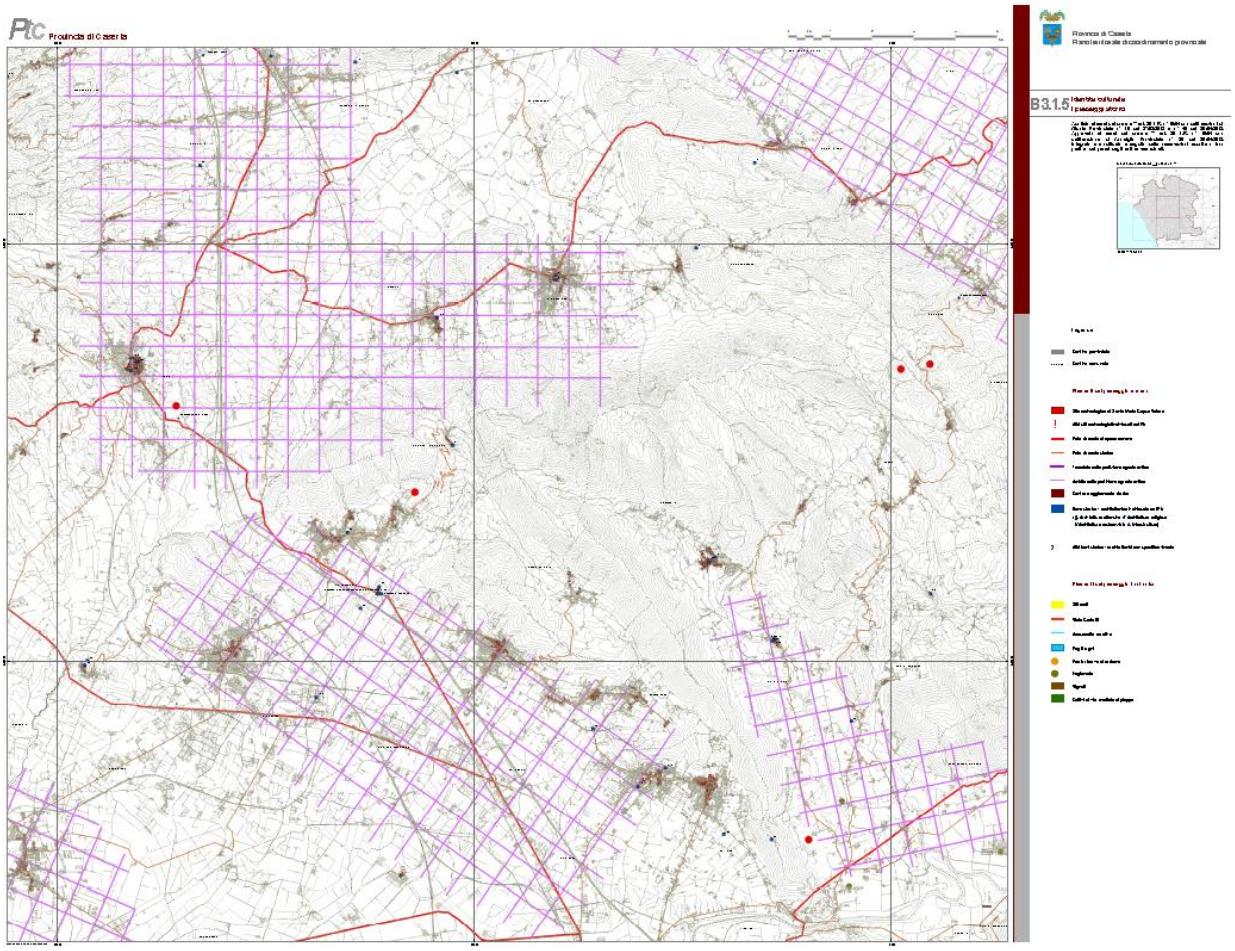
Ptcp di Caserta: tavola B2.1.1 - integrità fisica – il rischio frana.

Il comune di Camigliano tale rischio è presente prevalentemente al di fuori del centro urbano, è sulla catena del Monte Maggiore, che rientra nel suolo comunale che si concentrano le aree in cui tale rischio è definito (secondo la CLASSIFICAZIONE AREE RISCHIO FRANA - AUTORITA' DI BACINO NAZIONALE LIRI - GARIGLIANO E VOLTURNO) come a rischio:

- Molto elevato: una piccola sulla catena montuosa, ed in basso alla cava posta al confine con il comune di Vitulazio;
- Aree di attenzione alta: concentrate prevalentemente sulla catena monutosa;
- Aree di attenzione alta: concentrate sulla catena montuosa, ed in varie "macchie" situate al di fuori del centro urbano ed in particolare, nella parte bassa del territorio comunale.

(per approfondimenti vedere ELAB 10 preliminare PUC).

- <u>L'identità culturale: beni culturali e paesaggistici</u>

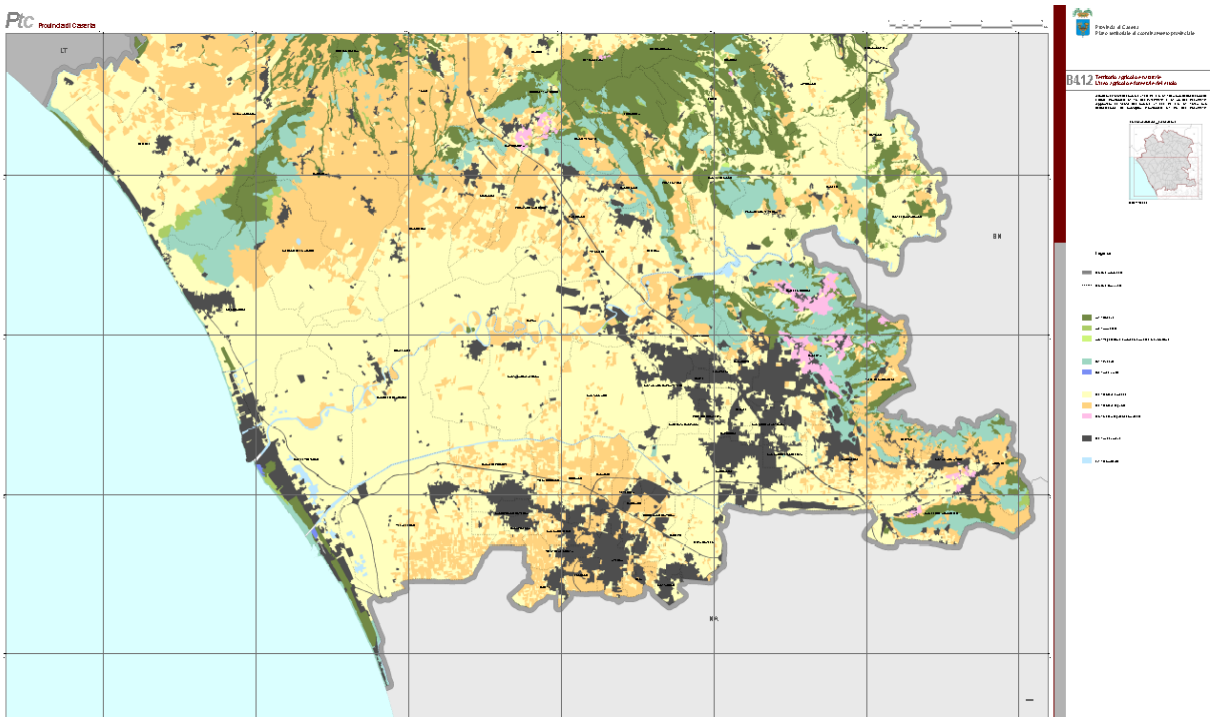


Ptcp di Caserta: tavola B3.1.5 – identità culturale – paesaggi storici.

Il comune di Camigliano sviluppa il proprio centro storico, su quelle che sono i resti dell'antica viabilità romana, l'attuale asse Via Roma – Via Vittorio Veneto – Via Varacchi.
Sul territorio comunale, le tracce non visibili della partizione agraria antica, ed aree con resti archeologici di epoca Romana.

(per approfondimenti vedere ELAB 05, ELAB 12 preliminare PUC).

- Il territorio agricolo e naturale, le risorse dello spazio aperto: uso del suolo, attività agricole, criticità e territorio negato.



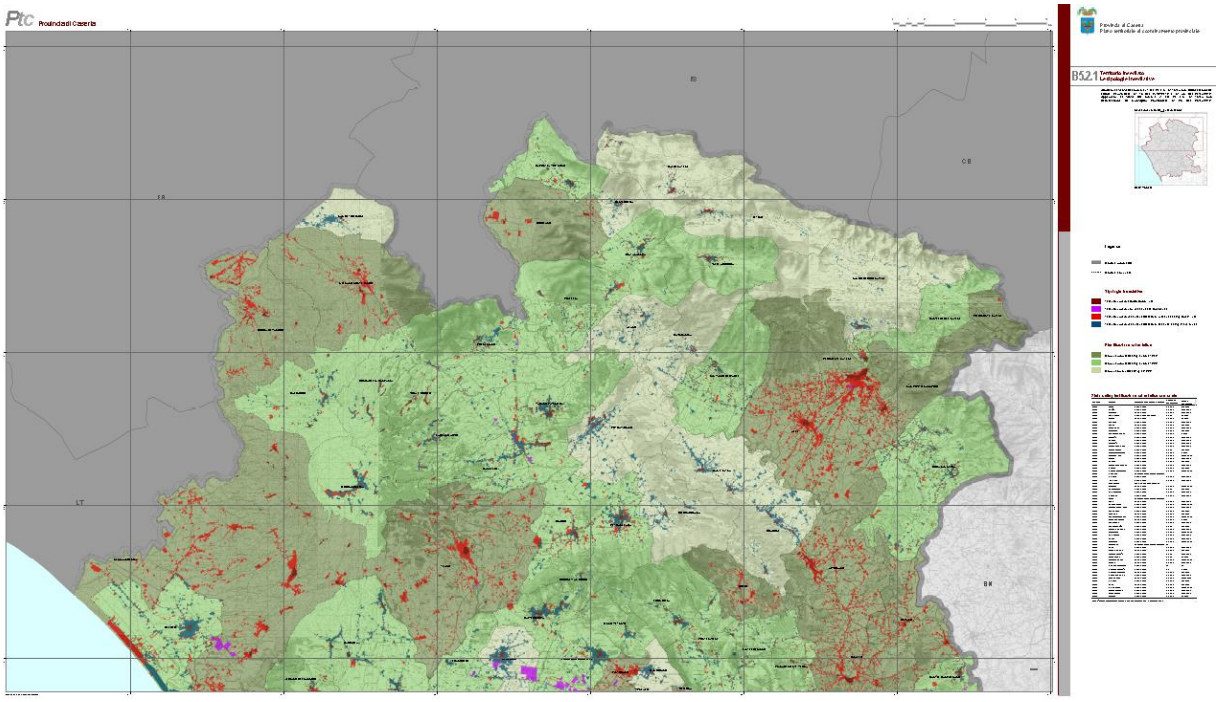
Ptcp di Caserta: tavola B43.1.2 – territorio agricolo e naturale – uso agricolo e forestale del suolo.

Il comune di Camigliano è a vocazione prevalentemente agricola. La maggior parte del territorio, infatti, può ritenersi "aperta".
Sono prevalenti le colture di ulivi, frutteti, vigneti e seminativi.
Del sistema ambientale fa parte la catena del Monte Maggiore (SITO DI INTERESSE COMUNITARIO - direttiva Habitat 92/43/CEE). Restano come criticità del territorio alcune cave in disuso, dove vige la regola di tutela ambientale e di

cui se ne prevede il recupero, secondo criteri che rispettino i parametri di indirizzo ambientale.

per approfondimenti vedere ELAB 04preliminare PUC).

- Il territorio insediato: analisi ed evoluzione della tipologia edilizia



Ptcp di Caserta: tavola B5.2.1 – territorio insediato – le tipologie insediative.

Per il comune di Camigliano è individuato il nucleo storico, e il tessuto edilizio realizzato in assenza di Prg (fino al 1999). Risale al 2006 l'approvazione dello strumento in vigore. Comunque risulta evidente, l'espansione del tessuto edilizio attorno al nucleo storico, e gli assi stradali principali.

(per approfondimenti vedere da ELAB 12 a ELAB 15 preliminare PUC).

2.3 IL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO DEL LIRI, GARIGLIANO E VOLTURNO

Il comune di Camigliano, rientra nel Bacino interregionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno. Il "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico", approvato con D.P.C.M. del 12/12/06, definisce le misure e gli interventi volti a ridurre i gradi di rischio e di pericolo idrogeologico esistenti nel bacino attraverso:

- individuazione delle aree a rischio mediante le informazioni disponibili sullo stato dei dissesti;
- valutazione del il rischio e perimetrazione delle aree per grado di rischio (R4 - molto elevato, R3 - elevato -, R2 - medio - e R1 - moderato -);
- studio tipologico degli interventi per la mitigazione del rischio.

Per una conoscenza più dettagliata, si rinvia alla lettura dei testi integrali e la visione dei grafici specifici.

Dal PTR - Territorio di competenze delle due Autorità di bacino in Provincia di Caserta

3. IL PRELIMINARE DI PIANO URBANISTICO COMUNALE DEL COMUNE DI CAMIGLIANO

3.1 OBIETTIVI, STRATEGIE E INTERVENTI

- OBIETTIVI

Natura e paesaggio

a) promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;

b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;

c) recupero e riconversione delle cave estrattive, attraverso il riuso di aree da convertire a carattere pubblico - privato come la creazione di un area da attrezzare a camping;

d) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo naturale, valorizzazione delle attività produttive connesse, tutelare il sistema idrogeologico, promuovere la coltivazione e lo sviluppo dell' attività agricola mirando alla tutela, al ripristino, alla valorizzazione delle potenzialità naturali, botaniche, zoologiche e biologiche e delle potenzialità paesaggistiche, promuovere e disciplinare la funzione pubblica e sociale compatibilmente con le esigenze dell'agricoltura e del paesaggio;

Storia e beni culturali

a) tutela dell'integrità fisica e dell' identità culturale del territorio, attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico - ambientali e storico - culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;

b) tutela e valorizzazione della stratificazione storica urbana con la rigenerazione del centro storico e della stratificazione urbana al fine di tutelare i valori storico - artistici che hanno contribuito ininterrottamente

alla valorizzazione e alla crescita culturale, sociale ed economica della comunità insediata dalle origini fino al recente passato;

c) restauro e valorizzazione del patrimonio edilizio sacro.

Comunità e ambiente urbano

a) miglioramento della salubrità e della vivibilità del centro abitato e della immediata periferia.

b) potenziamento dello sviluppo economico locale e sovra comunale, sfruttando la localizzazione e l'immediata vicinanza al collegamento autostradale A1 uscita Capua.

c) tutela e sviluppo del paesaggio pianura-montagna come elemento di risorsa e rilancio delle attività produttive e turistiche connesse, attraverso la creazione di sentieristica guidata, e relativi collegamenti con emergenze architettoniche, e naturalistiche - vedi Grotta di S. Michele e Santuario di Leporano meta di pellegrinaggio.

d) interconnessione e miglioramento della mobilità con i comuni oltre Monte Maggiore con un sistema di mobilità sostenibile e non invasiva.

e) caratterizzazione degli accessi al territorio comunale attraverso la valorizzazione di emergenze architettoniche con operazioni di decoro urbano.

f) riqualificazione di tratti delle strade comunali, da attuarsi mediante la nuova realizzazione o l'ampliamento di sedi stradali e parcheggi oppure molto più semplicemente attraverso il rifacimento del manto bituminoso.

g) l'ammodernamento e il miglioramento delle reti idriche pubbliche nonché il completamento della rete fognaria e il suo collegamento nel depuratore intercomunale.

- STRATEGIE

Strategie riguardanti il sistema ambientale, paesaggistico e rurale

Nel sistema ambientale, paesaggistico e rurale debbono confluire politiche a difesa e valorizzazione delle aree agricole libere in generale, dei corsi d'acqua, del sistema idrico, degli elementi geomorfologici rilevati (rilievi, scarpate, ecc…) alla difesa del suolo e sottosuolo è necessario tutelare il territorio come risorsa non rinnovabile per un migliore assetto e qualità dell'ambiente.

A tale scopo è necessario promuovere azioni volte alla rinaturalizzazione ed al consolidamento delle aree, alla tutela e qualità delle falde, alla realizzazione di spazi a verde attrezzato e di aggregazione posti nel centro abitato.

Pur essendo la campagna non intensamente antropizzata, gli edifici e gli elementi naturali, flora e fauna che la compongono, costituiscono un patrimonio di grande valore che non solo deve essere salvaguardato ma anche valorizzato.

La presenza di case rurali, che fatte salve quelle in attività, le restanti possono diventare un punto di partenza per la riqualificazione, per le stesse è necessario attivare nuove funzioni quali agriturismo, punti di degustazione di prodotti tipici locali ecc. Il sistema ambientale paesaggistico rurale assume caratteri di valenza ambientale e paesaggistica anche negli ambiti strettamente agricoli visto che presenta un povero equipaggiamento; dovrà esser posta attenzione alla conservazione della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio; saranno promosse idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le preesistenze; le politiche del piano tenderanno a sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle aziende agricole (tenuto conto delle esigenze/attese espresse nella fase partecipativa), con previsione azioni mitigative collegate e meccanismi normativi che ne garantiscano il risultato.

Si potrebbe considerare la possibilità di riconversione di nuclei agricoli dismessi con insediamento di attività di artigianato/terziario/commerciale attraverso l'attivazione di idonei strumenti attuativi.

Per le zone agricole, risulterà importante, oltre alla tutela degli ambienti ed elementi naturali, individuare, per gli ambiti produttivi agricoli con rilevante impatto sul paesaggio, sistemi di mitigazione e adeguati strumenti per l'attuazione.
Le politiche (e la normativa) del piano dovranno essere volte alla tutela e integrazione degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo (rete irrigua, sentieri alberati, siepi, filari, gruppi di alberi e arbusti), al mantenimento e alla conservazione della viabilità interpoderale, al mantenimento della vegetazione all'interno dei corridoi ecologici, alla salvaguardia delle unità produttive e della continuità delle superfici agricole, allo sviluppo di superfici boscate.
Compatibilmente con le esigenze di tutela, gli immobili e le aree sono valorizzati in funzione sociale ed è favorita l'accessibilità pubblica.
Per quanto riguarda le problematiche energetiche è necessario promuovere politiche d'incentivazione dell'utilizzo di fonti rinnovabili e di risparmio energetico.

Strategie riguardanti il sistema della mobilità ed infrastrutturale

Da una attenta indagine sul territorio si ritiene necessario realizzare la rete delle piste ciclabili, incentivando allo scopo l'utilizzo delle strade vicinali.
Il miglioramento della rete stradale riscontrabile all' interno del bacino d'utenza comunale, ha il fine di coniugare la sostenibilità ambientale con (minore inquinamento atmosferico ed acustico) con la garanzia di miglior livello di accessibilità e di spostamento sia verso i luoghi di lavoro che verso i luoghi ove sono collocati i servizi al di fuori del territorio comunale, scuole, ospedali ecc.
Si debbono legare a questi obiettivi misure rivolte alla organizzazione della mobilità ciclopedonale ed al potenziamento del sistema di trasporto pubblico.

Strategie riguardanti il sistema urbano, insediativo e dei servizi

Per quanto concerne il sistema urbano, insediativo e dei servizi la strategia del piano parte dai seguenti principi:
- Limitazione quanto più possibile delle nuove edificazioni in zone esterne al tessuto consolidato del paese, mentre, analizzata l' offerta e si evidenzia la possibilità di recupero delle tessuto edificato esistente.

- Riqualificazione/riutilizzazione, introduzione di nuove funzioni e servizi, in ambiti rurali totalmente o parzialmente dimessi.
- Recupero e riuso degli immobili dimessi o poco utilizzati.
- Per quanto riguarda il centro storico e gli ambiti di pregio, il Piano Urbanistico Comunale tende alla tutela ed alla restituzione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio.

Complessivamente per l'area urbano, insediativa e dei servizi la strategia proposta:

- Mira al massimo contenimento del consumo del suolo (limitazione all'espansione del paese), sostenendo azioni rivolte alla salvaguardia delle aree libere esterne, alla valorizzazione ed al riuso di ambiti che hanno perso la loro originaria funzione.
- Risponde al ruolo di paese con una vocazione residenziale, promuovendo una qualità dell'abitare che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente.

Ciò in particolar modo per il centro storico, ove gli interventi debbono essere finalizzati alla costruzione o trasformazione del tessuto urbano e dei singoli edifici, tenendo conto che tutti gli elementi che lo compongono sono legati da rapporti di affinità e coesione, ovvero riconducibili ad una massima identità, intesa come coerenza linguistica ed organicità spaziale.

Qualora se ne ravvisassero le condizioni potranno essere valutate scelte architettoniche improntate su un linguaggio innovativo e di qualità.

Per quanto concerne i restanti ambiti del tessuto urbano consolidato, tenuto conto che l'edificazione è avvenuta con aggiunte in periodi diversi e con logiche insediative che per lo più non hanno perseguito il fine della qualità e congruità, anche in questo caso è necessario porre particolare attenzione alla qualità del costruire e porre in atto azioni rivolte al recepimento di parcheggi pubblici.

Nel complesso si ritiene fondamentale una prospettiva progettuale volta al recupero morfologico e funzionale delle aree consolidate, recuperando la forma del paese attraverso la riqualificazione dell' esistente e l' inserimento di nuovi insediamenti che vadano a chiudere quei "vuoti urbani" che hanno perso ogni carattere distintivo.

Per quanto concerne le attività commerciali si ritengono indispensabili negozi, botteghe, bar al servizio del paese e degli ospiti in occasione di manifestazioni quali ad esempio la festa del patrono ecc.

Il comune stante la struttura paesaggistica, ha una vocazione agricola, fatte salve modeste presenze di attività artigianali esistenti o a completamento di previsioni già assunte con il vigente Piano Regolatore Generale.

Strategie riguardanti il sistema socio-economico

Nell'ambito del sistema socio-economico, stante il progressivo invecchiamento della popolazione è necessario incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di attività commerciali di vicinato, negozi di generi alimentari, bar, ecc.
Vi è inoltre l'esigenza di creare e/o riqualificare luoghi di aggregazione sociale ove la gente possa trovare un' identità collettiva legata ad una percezione comune dei luoghi, si possano realizzare manifestazioni, mercati, ecc.
E' necessario incentivare azioni rivolte ad incrementare ed a compattare il tessuto produttivo locale, artigianale, industriale e commerciale allo stato estremamente marginale, nonché attivarsi con altri enti preposti al fine di perseguire le creazione di poli produttivi da strutturare in aree strategiche per un miglior sfruttamento delle risorse ed un minor impatto sull'ambiente circostante.
La creazione di posti di lavoro sul territorio comunale o comunque nelle immediate vicinanze dovrebbe conseguentemente favorire un incremento della popolazione residente, invertendo in tal modo la tendenza di un progressivo calo demografico, allo stato parzialmente bilanciato da flussi migratori di popolazione straniera, per lo più extracomunitari occupati in agricoltura.

- INTERVENTI

Gli interventi conseguentemente promossi dal P.U.C. , in sintesi, sono i seguenti:

1. ridefinizione delle zone omogenee;
2. ridimensionamento delle zone produttive individuate all'interno del centro abitato dal P.R.G. vigente;
3. ridefinizione delle aree franose con l'indicazione di vincoli a protezione delle stesse;
4. valorizzazione delle risorse da indirizzare a fini turistici, con la creazione di parchi urbani, strutture ricettive, percorsi naturalistici e didattico/culturali, agriturismo;

5. riqualificazione del centro storico mediante un apposito piano di recupero;
6. rilancio di una politica di opere pubbliche;
7. recupero ambientale dell' area della cava;
8. riorganizzazione della maglia viaria con l'implementazione di marciapiedi, il ridisegno di incroci e canalizzazioni, nuovi tratti;
9. aggiornamento alle più recenti norme con l'applicazione di vincoli, con l'individuazione di norme e procedure, incentivazione di politiche territoriali sostenibili;
10. ridefinizione delle fasce di rispetto e quindi di tutte le aree vincolate in particolare delle zone SIC.

3.2 CARATTERISTICHE DEL PIANO E L'IMPATTO AMBIENTALE

Il redigendo P.U.C. si propone di stabilire un quadro di riferimento chiaro per l'attuazione dei progetti, che assicurano l' ordinato sviluppo dell' aggregato urbano e la razionale utilizzazione delle risorse territoriali, in relazione alle esigenze abitative, sociali e produttive della comunità Camiglianese. Il Puc oltre ad essere uno strumento di programmazione è progettato tenendo conto delle risorse economiche disponibili sul territorio, in quanto teso alla valorizzazione delle emergenze naturalistiche e al recupero delle aree territoriali degradate in modo da costituire motore di sviluppo economico e occupazionale.

Per quanto riguarda l'impatto ambientale che il PUC ha sul territorio, le valutazioni in merito alla coerenza della proposta di piano con gli obiettivi generali di sostenibilità possono ritenersi positive. Le situazioni di incoerenza si verificano solo per quanto riguarda il rilancio di una politica di opere pubbliche e per la riorganizzazione della maglia viaria in quanto si prefigura un possibile consumo di suolo.

Per queste azioni si farà un opportuno bilancio teso a mitigare i probabili effetti invasivi, inoltre, il Piano Urbanistico Comunale di Camigliano, si integra positivamente con il sistema di pianificazione sovraordinata, attualmente vigente nel territorio di riferimento; il PUC trova nella compatibilità urbanistica, territoriale, ambientale e socio-economica con gli strumenti di pianificazione, sopra citati, uno dei principali

punti di forza delle strategie di piano, e che nel medio termine dovrebbe generare effetti positivi per uno sviluppo sostenibile dei territori interessati al piano.

(per approfondimenti vedere ELAB 19 preliminare PUC).

COMPONENTE PROGRAMMATICA

4. LA PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE

4.1 DIMENSIONAMENTO DEL PRELIMINARE DI PUC

La previsione dei nuovi alloggi prevista per il Comune di Camigliano, dall'assessorato all'Urbanistica dell'amministrazione provinciale attraverso il PTCP di Caserta pari a **147 alloggi**, per l'arco temporale di riferimento 2008-2018.
Il PTCP indica anche il numero di partenza degli alloggi per il comune di Camigliano (tabella pressione insediativa), da cui si evidenzia un numero di abitazioni pari a 743.

Comuni	Ab. occupate da persone residenti	Ab. occ. solo da persone non residenti	Abitazioni vuote	Totale abitazioni	Grado di utilizzo
Camigliano	622	9	112	**743**	84,9

Il numero di alloggi realizzati nel periodo 2008-2013 (come da certificazione dell'amministrazione comunale a seguire) è pari a 54, (desunti dalla volumetria autorizzata e rilasciata per l'arco temporale 2008-2013, e calcolati sull'alloggio di 400 mc, come indicato dal p.t.c.p.) per cui il potenziale insediamento ammonta a numero 97 alloggi da realizzare dai quali andranno sottratti, come da tabelle seguenti, altri 28 alloggi non ancor realizzati ma con titolo abilitativo in corso di validità.

DIMENSIONAMENTO - TABELLA RIASSUNTIVA		
VOLUMI RILASCIATI E AUTORIZZATI DALL'A.C.		
ANNO	**VOLUME RESIDENZIALE (mc)**	**n. alloggi realizzati (400mc*) *secondo indicazione del ptcp**
2008	11.266,59	
2009	2.291,29	
2010	967,94	
2011	1.222,87	
2012	3.077,81	
2013	1.202,23	
2014	1.574.51	
TOTALE	**21.603,24**	**54**

PREVISIONE PTCP CASERTA		
ANNO	**VOLUME RESIDENZIALE (mc)**	**n. alloggi (400mc)**
2008/2018	**58.800**	**147**

NOTA		
volumi con permesso in corso di validità		
2011	47,13	
2012	9.718,65	
2013	1.403,26	
TOTALE	**11.169,04**	**28**

NUMERO ALLOGGI DA REALIZZARE		
2014/2018	**147 – 54 – 28 =**	**65**

AREE OMOGENEE	**INDICE**	**AREA TOTALE**	**AREA EDIFICABILE**	**MC**	**VANI**
B1	0,75	280.850	12.740	9.352,50	23,40
B2	0,85	19.250	19.250	16.362,50	40,90

4.2 PREVISIONE DEMOGRAFICA

Lo sviluppo della previsione demografica nell'arco temporale di riferimento del PUC (2012/2018 come previsto da P.T.C.P.) viene sviluppato con l'applicazione della formula dell'interesse composto, utilizzando il valore del tasso di crescita riscontrato nel decennio precedente.

Popolazione Camigliano 2001-2012					
Anno	**Residenti**	**Variazione**	**Famiglie**	**Componenti per Famiglia**	**%Maschi**
2001	1.742				
2002	1.765	1,3%			48,3%
2003	1.775	0,6%	637	2,79	48,7%
2004	1.808	1,9%	558	3,24	49,1%
2005	1.808	0,0%	659	2,74	48,9%
2006	1.804	-0,2%	660	2,73	48,7%
2007	1.783	-1,2%	655	2,72	48,6%
2008	1.798	0,8%	665	2,70	48,6%
2009	1.836	2,1%	680	2,70	48,5%
2010	1.884	2,6%	700	2,67	48,4%
2011	1.893	0,5%	712	2,63	48,8%
2012	1.962	3,6%	731	2,00	48,8%

Partendo dal dato della popolazione al 31 dicembre 2012 la proiezione è stata elaborata utilizzando la seguente formula:

$$P_t = P_0 \times \left(1 + \frac{r}{100}\right)^t$$

dove: **P_t=** indica la popolazione al 2018
P_0 = indica la popolazione al 2012
R = indica la percentuale media di incremento annuo riscontrato nel decennio 2002/2012
t = arco di tempo della previsione

Applicando quindi alla formula sovra riportata i valori di **t** = 10 anni ed **r** = 1,07 si avrà:

$$P_{2022} = 1962 \times \left(1 + \frac{1{,}07}{100}\right)^6 = \mathbf{2092}$$

Risulta quindi un incremento per il 2018 di **130** abitanti.

4.3 STRUTTURA ED ARTICOLAZIONE DEL PIANO

La presente proposta di PUC si articola attraverso dei settori fondamentali:

"AMBITI DI TRASFORMABILITÀ"

Il territorio comunale, come dall'art. 7 della legge 17.8.1942 n. 1150, modificato dall'art. 1 della legge 19.11.1968 n. 1187 e s.m.i., è suddiviso dal PUC in zto al fine di definire quelli che saranno gli ambiti di trasformazione / conservazione del Comune. Dal DM n°1444 del 2 aprile 1968 i principi e le caratteristiche per la suddivisione.

- ambito "**A**" nucleo storico;
- ambito "**B1**" residenziale saturo;
- ambito "**B2**" residenziale di completamento;
- ambito **"B3"** residenziale di completamento con convenzione vigente;
- ambito "**D1**" produttivo esistente;
- ambito "**D2**" produttivo di nuova realizzazione;
- ambito "**D3**" produttivo di tipo turistico – ricettivo;
- ambito "**E**" a vocazione agricola / produttiva con possibilità di recupero, riqualificazione a fini agrituristici delle masserie esistenti.;
- Spazi verdi pubblici;
- Parco Naturalistico;
- Attrezzature pubbliche;
- Aree parcheggio.

Non è previsto un ambito "**C**" di nuova edificazione, per espressa volontà dell'amministrazione comunale, che mira a salvaguardare il territorio non costruito, come fonte di ricchezza e benessere ed incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente o non abitato.

Ambito "A" nucleo storico (ambito di conservazione) - MQ 146.065 circa.

Non è consentita la previsione di nuovo insediamenti, o ristrutturazione edilizia o urbanistica, l'ambito è caratterizzato dalla volontà di preservare le sue caratteristiche originarie, per cui sono previsti interventi di recupero e restauro.

I locali al piano terra delle abitazioni (se non residenziali) possono essere utilizzati per attività o esercizi compatibili.

"per le operazioni di risanamento conservativo ed altre trasformazioni conservative, le densità edilizie di zona e fondiarie non debbono superare quelle preesistenti, computate senza tener conto delle soprastrutture di epoca recente prive di valore storico-artistico; per le eventuali nuove costruzioni ammesse, la densità fondiaria non deve superare il 50% della densità fondiaria media della zona e, in nessun caso, 5 mc/mq, non è consentito superare le altezze degli edifici preesistenti, computate senza tener conto di soprastrutture o di sopraelevazioni aggiunte alle antiche strutture. Per le eventuali trasformazioni o nuove costruzioni che risultino ammissibili, l'altezza massima di ogni edificio non può superare l'altezza degli edifici circostanti di carattere storico-artistico.

Per le distanze tra gli edifici non possono essere inferiori a quelle intercorrenti tra i volumi edificati preesistenti, computati senza tener conto di costruzioni aggiuntive di epoca recente e prive di valore storico, artistico o ambientale;".

Questo ambito è prescritto a PdR, Piano del Colore, progetto di arredo urbano e di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Ambito "B1" ambito residenziale saturo - MQ 280.850 circa.

Area edificata satura, con residua capacità edificatoria. Sul patrimonio edilizio esistente sono consentiti tutti gli interventi, compresa la demolizione con ricostruzione. In quest'ultimo caso non possono essere superati il volume e la superficie coperta dell'edificio esistente, e gli indici di riferimento sono quelli dettati dalle Norme di Attuazione. Al fine dell'integrazione della residenza con le altre funzioni urbane ad essa collegate, sono ammesse le seguenti categorie di destinazione d'uso: servizi sociali e ricreativi, istituzioni pubbliche e rappresentative, associazioni politiche, sindacali, culturali e religiose;

attività commerciali e di pubblico esercizio, uffici pubblici e privati, studi professionali, artigianato di servizio, laboratori artigianali;

ristoranti, bar, locali di spettacolo e divertimento, banche, alberghi, pensioni; depositi e magazzini.

Questo ambito è prescritto a DIA, SCIA, CIL, PUA, PdC.

Ambito "B2" ambito residenziale di completamento - MQ 19.250 circa.

Area parzialmente edificata, con possibilità di completamento. Sono previsti interventi di completamento, nuova edificazione, ristrutturazione, nel rispetto delle norme ed indici stabilite dalle Norme di Attuazione.

Questo ambito è prescritto a DIA, SCIA, CIL, PUA, PdC.

Ambito "B3" ambito residenziale di completamento con convenzione vigente - MQ 5.610 circa.

Area di espansione residenziale con convenzione rilasciata, REP. N° 12 del 21.09.2006 registrato all'agenzia delle entrate di Caserta il 26.09.2006 al n° 3809 SERIE 1° ed ancora in corso di validità. Per tali aree valgono i principi in esse statuiti salvo il rispetto di normative sovraordinate direttamente cogenti.

Ambito "D1" produttivo esistente - MQ 50.590 circa.

Area in cui trovano luogo le attività produttive, a carattere industriale, artigianale, commerciale.

Ambito "D2" produttivo di nuova realizzazione - MQ 70.560 circa.

Area in cui vengono localizzati i futuri insediamenti produttivi. Se ne conferma, quasi totalmente la posizione come nel PRG precedente.

Ambito "D3" produttivo di tipo turistico – ricettivo - MQ 32.630 circa.

Area in cui sono presenti quelle attività turistico - ricettive, che posso accogliere i flussi di visitatori, al fine di proporre e promuovere il territorio ed i suoi prodotti.

Ambito "E" a vocazione agricola / produttiva con possibilità di recupero, riqualificazione a fini agrituristici delle masserie esistenti - HA 158 circa.

È l'ambito più esteso del territorio, a testimonianza del carattere e della vocazione del territorio. Il PUC mira a preservare questo territorio, con uno sviluppo sostenibile delle attività che influisce sulla qualità e benessere del luogo.

Sono previste in quest'area attività che possano incentivare lo sviluppo e conoscenza dei prodotti locali, attraverso fiere o laboratori.

Attività di didattica, o di turismo attraverso il recupero delle masserie esistenti e delle loro pertinenze.

Le colture prevalenti nell'area, sono:

frutteti: 0.3547 ha, tra i prodotti tipici locali la coltivazione della mela annurca;

vigneti: 155.925 ha, del 22 novembre 1995 IGT per i vini delle "Terre del Volturno";

uliveti: 0.9971 ha;

seminativo: 0.9771 ha.

AREE DI INTERESSE COLLETTIVO / STANDARDS

Dallo sviluppo della previsione demografica nell'arco temporale di riferimento del PUC (2012/2018 come previsto da P.T.C.P.), risulta per il 2018 un incremento di **130** abitanti, pertanto procedendo ad un dimensionamento degli standards ai sensi del DM 2 aprile 1968, n. 1444, bisognerà prevedere:

*a) mq. **4,50** di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo: **585mq**;*

*b) mq. **2,00** di aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali; sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre: **260mq**;*

*c) mq. **9,00** di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade: **1.170mq** ;*

*d) mq. **2,50** di aree per parcheggi: **325mq**.*

TABELLA DI VERIFICA DEGLI STANDARDS			
	STATO DI FATTO - mq	**PROGETTO - mq**	**VERIFICA**
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	6.939	4.081	≥ 4,50 mq/Ab.
mq/Abitante	3,53	2,17	5,70
ATTREZZATURE PUBBLICHE	20.864	23.383	≥ 2,00 mq/Ab.
mq/Abitante	10,63	11,18	21,81
VERDE PUBBLICO	4.995	40.868	≥ 9,00 mq/Ab.
mq/Abitante	2,54	19,53	21,59
PARCHEGGI	4.011	5.052	≥ 2,50 mq/Ab.
mq/Abitante	2,04	2,41	4,45

Spazi di verde pubblico - MQ 45.860 circa.

Sono le aree destinate al verde attrezzato sul territorio, nella previsione del PUC, si legge un grande potenziamento di esse, in particolare con la creazione del grande parco pubblico all'ingresso del paese di circa 25.000 mq.

Parco naturalistico - MQ 17.350 circa.

Ai piedi del Monte Maggiore, un'area naturalistica protetta, dove conservare e curare la fauna e la flora del luogo. Un luogo per l'immersione nella natura, dove le infrastrutture e le strutture concesse sono a basso impatto ambientale, ed a servizio dei fruitori.

Attrezzature pubbliche - MQ 55.265 circa.

Sono le aree a servizio della collettività dedicate allo sport, all'istruzione, alla sanità ed ai parcheggi. Nella previsione di PUC se ne prevede un potenziamento, in particolare nell'area edificata, al di sotto del tessuto storico, affinché fungano da connettore tra quei brani di città a ridosso del centro, ma al limite del territorio agricolo.

Area parcheggio - MQ 9.050 circa.

Aree destinate al posteggio oppure alla sosta breve delle automobili su suolo pubblico. Il comune é attualmente dotato a sufficienza di tali aree, se ne prevede una nuova, in prossimità dell'area industriale.

TUTELA AMBIENTALE

Importanti sono le aree di Tutela Ambientale, in cui ricadono:

1) **cave in disuso**. Per le cave in disuso (soggette a vincolo sovraordinato), si prevedono azioni di ripristino ambientale, ovvero, il suo inserimento nell'ambiente circostante. La quasi totalità delle Normative regionali in materia di coltivazioni di cave, prevede - al termine dello sfruttamento - l'adozione di tecniche di ricomposizione ambientale allo scopo di ricostituire un assetto finale ordinato e tendente alla salvaguardia dell'ambiente naturale ed alla conservazione della possibilità di un riuso del suolo, dove è stata sviluppata l'attività estrattiva.

   Ad esempio, la Legge regionale 13/4/95 n. 17, che disciplina l'attività estrattiva in Campania, all'articolo n. 8 definisce le operazioni di ricomposizione ambientale delle aree dismesse, che devono prevedere:

   a) la sistemazione idrogeologica, cioè la modellazione del terreno atta ad evitare frane o ruscellamenti e le misure di protezione dei corpi idrici suscettibili di inquinamento.

   b) il risanamento paesaggistico, cioè la ricostituzione dei caratteri generali ambientali e naturalistici dell'area, in rapporto con la situazione preesistente e circostante, attuata sia mediante un opportuno raccordo delle superfici di nuova formazione con quelle dei terreni circostanti, sia mediante il riporto dello strato di terreno di coltivo o vegetale preesistente, eventualmente insieme con altro con le stesse caratteristiche, seguito da semina o da piantumazione di specie vegetali analoghe a quelle preesistenti, anche commiste con altre a rapido accrescimento;

   c) la restituzione del terreno agli usi produttivi agricoli, analoghi a quelli precedentemente praticati, anche se con colture diverse.

2) la porzione di **catena del Monte Maggiore** (SIC - direttiva Habitat 92/43/CEE), che ricade nel suolo comunale.
   In quest'area vige il vincolo idrogeologico e presenta delle aree evidenziate dal PSAI dell'Autorità di bacino del Liri, Garigliano, Volturno.
   Le attività previste, sono quelle che rispettano la vocazione del luogo, ovvero: attività di escursionismo, *birdwatching*, trekking, didattica *in loco*, pratica del culto (grotta di San Michele) e ed al fine di incentivare questo tipo di attività si prevede la realizzazione (nel caso di opere esistenti, manutenzione) di sentieri e percorsi ciclopedonali attrezzati esclusivamente con opere leggere dal carattere reversibile. È intenzione, preservare il valore naturale, ambientale e paesaggistico dell'area.

3) la **Chiesa di Santa Maria Vergine a Monticello**, vincolata secondo D. LGS. n. 42/2004 Art. 13 e D. M. 25/09/2002 n. 70.Per quest'area si prevede, secondo norma, il recupero e riqualificazione anche delle aree di pertinenza, creando spazi attrezzati verdi e per la sosta, che permettano al visitatore una buona fruizione del bene.

VINCOLI/FASCE DI RISPETTO

Oltre a quelli, che ricadono nella Tutela Ambientale, i vincoli evidenziati sul territorio sono:

Vincolo cimiteriale:

fissata a 100 metri, come da articolo 57 del D.P.R. n. 285 del 1990 - *regolamento di Polizia Mortuaria e* articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457.

La previsione di diminuzione del raggio, si rende necessaria per le caratteristiche del comune. Camigliano è un piccolo comune, in cui insistono più vincoli (cave - area sic - idrogeologico).

L'abbassamento di questo fascia di rispetto ha solo lo scopo di non vincolare ulteriormente altro suolo. Si ricorda, che nelle intenzioni di piano, non sono previste zone "C".

Fascia di rispetto stradale:

come da art. 28 del Nuovo codice della strada, decreto legisl. 30 aprile 1992 n. 285.

1. Le distanze dal confine stradale all'interno dei centri abitati, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle demolizioni integrali e conseguenti ricostruzioni o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a:

a) 30 m per le strade di tipo A (Autostrade);
b) 20 m per le strade di tipo D (Strade urbane di scorrimento).
2. Per le strade di tipo E (di quartiere) ed F(Strade locali), nei casi di cui al comma 1, non sono stabilite distanze minime dal confine stradale ai fini della sicurezza della circolazione .

3. In assenza di strumento urbanistico vigente, le distanze dal confine stradale da rispettare nei centri abitati non possono essere inferiori a:
a) 30 m per le strade di tipo A;
b) 20 m per le strade di tipo D ed E;
c) 10 m per le strade di tipo F.

4. Le distanze dal confine stradale, all'interno dei centri abitati, da rispettare nella costruzione o ricostruzione dei muri di cinta, di qualsiasi natura o consistenza, lateralmente alle strade, non possono essere inferiori a:

a) m 3 per le strade di tipo A;
b) m 2 per le strade di tipo D.

5. Per le altre strade, nei casi di cui al comma 4, non sono stabilite distanze minime dal confine stradale ai fini della sicurezza della circolazione.

Reticolo idrografico:

Si fa riferimento al (PSAI) Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio Idraulico - bacino del Liri-Garigliano approvato con D.P.C.M. del 12/12/06.

5. ALLEGATI

5.1 CERTIFICAZIONE DEI VOLUMI RESIDENZIALI REALIZZATI SUL TERRITORIO COMUNALE

COMUNE DI CAMIGLIANO
Provincia di Caserta
Tel 0823/879520 Fax 0823/879391
www.comunedicamigliano.it
e-mail:comunecamigliano@libero.it

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI VIRTUOSI

- - - - - - - - - - - - - - - - - - -

REDAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI
URBANISTICI COMUNALI P.U.C. e R.U.E.C.

CERTIFICAZIONE DEI VOLUMI RESIDENZIALI REALIZZATI SUL TERRITORIO COMUNALE

Il sottoscritto Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Camigliano,

Visti gli atti d'ufficio e nella fattispecie i permessi di Costruire rilasciati dall'U.T.C,

C E R T I F I C A

che il volume residenziale autorizzato e/o realizzato su suolo comunale dal 01/01/2008 al 31/12/2013 è pari a 21.603.24,73 mc. così suddiviso:

ANNO	VOLUME RESIDENZIALE (mc)
2008	11.266,59
2009	2.291,29
2010	967,94
2011	1.222,87
2012	3.077,81
2013	1.202,23
2014	1.574.51
TOTALE	**21.603,24**

nello specifico:
anno 2008: PdC n° 4, 6, 32, 19, 10, 15, 20, 13, 26, 16, 28, 25, 6, 7, 27, 18, 22.

anno 2009: PdC n° 4, 8, 12, 13, 9, 6, 14, 16, 17, 18.

anno 2010: PdC n° 1, 4, 5, 10, 11, 12.

anno 2011: PdC n° 5, 8, 10, 14, 17, 21, 23, 24.

anno 2012: PdC n° 1,2, 11, 13, 15, 16, 17, 19, 20, 22, 25, 26, 27, 29, 30.

anno 2013: PdC n° 5,7, 17, 19, 22, 27, 30, 33.

anno 2014: PdC n° 3, 11, 14, 17.

Inoltre, i volumi con titolo in corso di validità ammontano a 11.169,04 mc.

ANNO	VOLUME RESIDENZIALE (mc)
2011	47,13
2012	9.718,65
2013	1.403,26
TOTALE	**11.169,04**

nello specifico:
anno 2011: PdC n° 20.
anno 2012: PdC n° 4, 5, 18.
anno 2013: PdC n° 2, 3, 12, 36.

SEDE COMUNALE Lì 24 giugno 2015-06-24

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Ing. Pietro Parisi

5.2 CERTIFICAZIONE DELLA ZONA RESIDENZIALE – LIMITI TERRITORIALI DEL COMUNE

COMUNE DI CAMIGLIANO

Provincia di Caserta

Tel 0823/879520 Fax 0823/879391

www.comunedicamigliano.it

e-mail:comunecamigliano@libero.it

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI VIRTUOSI

- - - - - - - - - - - - - - - - - - -

REDAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI
URBANISTICI COMUNALI P.U.C. e R.U.E.C.

CERTIFICAZIONE DELLA ZONA RESIDENZIALE - LIMITI TERRITORIALI DEL COMUNE

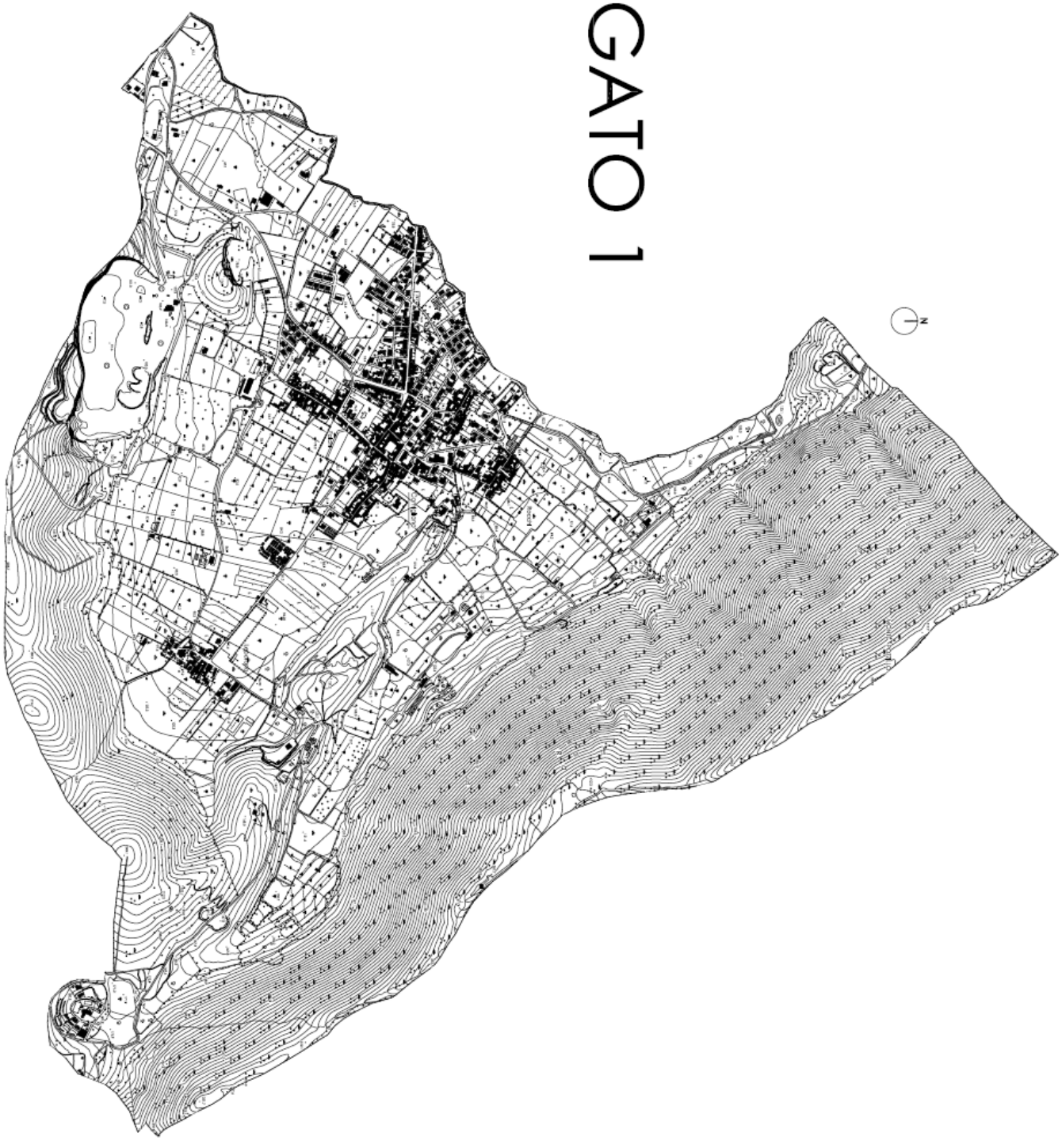
Il sottoscritto Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Camigliano,

Visti gli atti d'ufficio e nella fattispecie il PRG vigente nonché le edificazioni effettuate dalla data di entrata in vigore del PRG sino alla data della presente,

C E R T I F I C A

Che il limite territoriale residenziale del Comune di Camigliano è riportato in "ALLEGATO 1" e contornato dalla linea evidenziata in tratteggio.

SEDE COMUNALE Lì 24 giugno 2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Ing. Pietro Parisi

ALLEGATO 1